



**MANUALE
OPERATIVO
per la PREVENZIONE
in MATERIA
di COVID-19**



INTRODUZIONE

Questo manuale è stato formulato con l'intento di riassumere e di rendere di semplice consultazione le misure di protezione, tutela e prevenzione del rischio di trasmissione e contagio dal virus SARS-CoV-2, il virus che causa la malattia COVID-19. Questo manuale trova la sua applicazione all'interno degli ambienti e nell'ambito delle normali attività ludiche, formative e educative che non abbiano a che fare con specifici casi di alto rischio di contagio (ad esempio ambienti sanitari, ospedalieri o locali ove sia stato presente un caso accertato di COVID-19).

Si tratta dunque di un semplice manuale pratico che **non ha alcun valore come documento normativo**, in quanto non emanato dall'autorità competente.

Per approfondire i temi trattati è necessario fare riferimento ai documenti utilizzati per la stesura di questo manuale e che potete trovare dettagliatamente riportati nella bibliografia e sitografia.

A questo manuale sono allegare alcune infografiche (cartelli, vademecum e schemi riassuntivi) facilmente consultabili e che possono essere affisse nei vari locali interessati dalle attività svolte e che fanno parte della formazione/informazione, come pure alcuni moduli utili per la gestione ed organizzazione.

N.B. Tutte le misure descritte in questo manuale NON AZZERANO IL RISCHIO DI CONTAGIO, MA NE RIDUCONO LA PROBABILITÀ E LA DIFFUSIONE, PER QUESTO VANNO SEGUITE SCRUPolosAMENTE.

TRASMISSIONE DEL SARS-COV-2

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso il SARS-CoV-2, avviene attraverso *droplets*, goccioline di diametro $\geq 5 \mu\text{m}$ che si originano dagli atti del respirare, parlare, tossire e starnutire. Per le loro dimensioni i *droplets* viaggiano nell'aria per brevi distanze, generalmente inferiori a un metro, e possono direttamente raggiungere soggetti suscettibili nelle immediate vicinanze, come anche depositarsi su oggetti o superfici che diventano quindi fonte di diffusione del virus. Infatti, in questo caso, mani che sono venute in contatto con gli oggetti così contaminati possono costituire veicolo di trasmissione per contatto indiretto quando toccano bocca, naso e occhi.

Distanziamento sociale ed utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

Visto il modo in cui il virus si diffonde descritto sopra, il primo metodo efficace per limitare e ridurre la probabilità di contagio è quella del distanziamento sociale, cioè mantenere una distanza interpersonale superiore al metro, superiore alla distanza che normalmente percorrono i *droplets* che veicolano il virus. Per questo **è fondamentale vigilare perché questa distanza sia sempre mantenuta**, in fila, durante le attività ludiche, formative ed educative e che non vi sia alcuna forma di assembramento. La distanza di 1 metro è da intendersi come distanza minima e quindi è raccomandabile una distanza superiore.

Il primo e principale DPI da utilizzare è la mascherina.

L'utilizzo delle mascherine è fondamentale perché queste fungono da barriera per i *droplets*, che non vengono diffusi nell'aria e sulle superfici, **ma non sono in alcun modo sostitutive del distanziamento sociale che rimane la prima forma di prevenzione alla diffusione del contagio**. Le mascherine però sono assolutamente necessarie per quelle **attività che richiedono una distanza inferiore al metro, che devono sempre essere evitate** e comunque, se non è possibile evitarle, devono essere limitate al massimo.

È obbligatorio l'utilizzo delle mascherine per tutti, in tutti gli ambienti chiusi ad eccezione dei momenti di attività ludico-motoria, durante i quali va comunque sempre assicurato e mantenuto il distanziamento sociale. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina o i soggetti che interagiscono con i predetti (ex art. 3 comma 2 DPCM 17-05-20).

Viste le norme vigenti a livello nazionale e regionale, non è obbligatorio dell'utilizzo delle mascherine all'aperto fermo restando che va garantita la distanza interpersonale di almeno un metro

Possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso. Le mascherine lavabili devono essere compatibili ad un lavaggio in lavatrice a temperature di almeno 60°C.

Le mascherine vanno posizionate **sempre ben aderenti al volto, a coprire naso, bocca e mento e vanno indossate e tolte tenendole per l'elastico o i lacci da passare dietro le orecchie o legare dietro la nuca**. E' necessario praticare sempre l'igiene delle mani prima di indossare le mascherine e dopo averle eliminate, non toccarle con le mani durante l'uso, e non riutilizzarle se si tratta di dispositivi monouso.

Il secondo DPI sono i guanti.

I guanti sono necessari solo in alcuni contesti lavorativi e per attività specifiche, per esempio per il personale addetto alla pulizia, alla ristorazione o al commercio di alimenti come pure nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare, negli alti casi non sono necessari, fermo restando che è necessaria una corretta igiene delle mani.

In generale l'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni. Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio. L'ISS fornisce indicazioni per il loro utilizzo:

- non devono sostituire la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno 40-60 secondi;
- devono essere cambiati ogni volta che si sporcano e smaltiti correttamente nei rifiuti indifferenziati;
- come le mani, non devono venire a contatto con bocca naso e occhi;
- devono essere eliminati al termine dell'uso;
- non devono essere riutilizzati.

Ovviamente esistono altri DPI (tute protettive, schermi facciali...) che però non sono normalmente necessari per lo svolgimento di queste attività, se non diversamente specificato dall'autorità sanitaria locale competente.

Lavaggio delle mani

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti *igienizzanti per le mani*, a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si utilizzano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.

Lavare frequentemente le mani è importante soprattutto:

Prima di:

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere lenti a contatto
- usare il bagno

Dopo:

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver maneggiato soldi

Per asciugarsi le mani **sono assolutamente da evitare asciugamani o tutto ciò che può essere utilizzato più volte o da più persone**. È necessario utilizzare dispositivi ad aria o dispositivi monouso (es. salviette di carta).

Sopravvivenza sulle superfici del SARS-CoV-2

Vari studi hanno rilevato che il virus ha una capacità di persistenza al di fuori del corpo umano che varia a seconda delle condizioni ambientali (temperatura ed umidità) e delle superfici sulle quali si va a depositare. Ad esempio si è rilevata la massima stabilità del virus a 4°C, ma se si arriva a 70°C il virus non risulta più rilevabile dopo 5 minuti.

A titolo esemplificativo, la tabella di seguito riporta la stabilità del virus su varie superfici in condizioni ambientali normali (20°C). Si tenga presente che questi valori sono stati rilevati in condizioni controllate di laboratorio e che nell'ambiente reale la stabilità può essere diversa e tendenzialmente minore per via dei tanti fattori che possono intervenire. Inoltre, la sola presenza di particelle infettanti, non significa che ci sarà un effettivo contagio ma certamente ne aumenta la probabilità. Il lavaggio delle mani costituisce sempre il punto cardine di una corretta prevenzione. Inoltre la pulizia regolare seguita dalla disinfezione delle superfici e degli ambienti interni rivestono un ruolo cruciale nella prevenzione e contenimento della diffusione del virus.

Superfici	Particelle virali infettanti dimezzate in	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
Carta	30 minuti	3 ore
Tessuto	1 giorno	2 giorni
Legno	1 giorno	2 giorni
Banconote	2 giorni	4 giorni
Vetro	2 giorni	4 giorni
Plastica	4 giorni	7 giorni
Acciaio Inox	4 giorni	7 giorni
Mascherine chirurgiche (strato interno)	4 giorni	7 giorni
Mascherine chirurgiche (strato esterno)	7 giorni	Non determinato

Tabella 1 Persistenza del virus sulle superfici

Il virus SARS-CoV-2 sembrerebbe pertanto essere più stabile sulle superfici lisce ed estremamente stabile in un ampio intervallo di valori di pH (pH 3-10) a temperatura ambiente (20°C).

DISINFETTANTI PER LE SUPERFICI E I LUOGHI

Le organizzazioni coinvolte nell'emissione di linee guida (ECDC, CDC, OMS) per la prevenzione in questa fase emergenziale indicano tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2:

- garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria;
- pulire accuratamente con acqua e detersivi neutri superfici, oggetti, ecc.;
- disinfettare con prodotti adatti, registrati e autorizzati.

In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è da evitare l'utilizzo promiscuo di oggetti vari (soprattutto durante il consumo di bevande e alimenti come bottiglie, bicchieri, caraffe...) ed è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla sanificazione (pulizia e/o disinfezione) delle superfici, operazioni che devono essere ancora più accurate e regolari per superfici ad alta frequenza di contatto (es. maniglie, superfici dei servizi igienici, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, occhiali, altri oggetti di uso frequente).

Come orientarsi fra i disinfettanti autorizzati

I principi attivi maggiormente utilizzati nei prodotti disinfettanti autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici - PMC) ed Europeo (biocidi), come riportato nel Rapporto ISS N. 19/2020 - *Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi del Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19*, sono l'etanolo (alcol etilico), i sali di ammonio quaternario, il perossido d'idrogeno, il sodio ipoclorito (candeggina) e altri principi attivi. Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti stessi, sotto la responsabilità del produttore. Ad oggi, sul mercato, sono disponibili diversi disinfettanti autorizzati che garantiscono l'azione virucida. Pertanto, non è opportuno indicare *a priori* per un determinato principio attivo una concentrazione o un tempo di contatto efficaci poiché questi parametri sono dimostrati, verificati e, di conseguenza, individuati per ogni singolo prodotto. Organismi nazionali ed internazionali e i dati derivanti dai PMC attualmente autorizzati suggeriscono, come indicazioni generali per la disinfezione delle superfici, a seconda della matrice interessata, i principi attivi riportati nella Tabella 2.

Superficie	Detergente consigliato
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % (candeggina) o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida a base di etanolo (alcol etilico) (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi igienici	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito (candeggina) con concentrazione di almeno allo 0.1%
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato
Superfici in pietra o arredi lignei (ambienti di rilievo storico)	Nebulizzare (spruzzare) su carta assorbente una soluzione di disinfettante a base di etanolo (alcol etilico) al 70%, o altra concentrazione purché sia specificato virucida. È comunque sconsigliata l'applicazione in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi.
Superfici metalliche o in vetro (ambienti di rilievo storico)	Disinfettante a base di etanolo (alcol etilico) al 70%

Tabella 2 Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati

Non si esclude che prodotti autorizzati con concentrazioni inferiori di etanolo (alcol etilico) siano comunque efficaci contro i virus, in considerazione di fattori quali tempi di contatto e organismo bersaglio. Sono inoltre disponibili ed efficaci prodotti disinfettanti per superfici, sempre autorizzati dal Ministero della Salute, a base di altri principi attivi, come miscele di sali di ammonio quaternario o perossido d'idrogeno, che dichiarano in etichetta attività antivirale/virucida.

Disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali

Sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili **non vi sono evidenze a supporto dell'utilità della disinfezione con prodotti chimici pericolosi**, come l'ipoclorito di sodio (candeggina), **di strade e pavimentazioni esterne**. Tali procedure hanno inoltre implicazioni ambientali, logistiche ed economiche che devono essere considerate, in assenza di un reale beneficio, nel contenimento dell'epidemia COVID-19.

Le norme igieniche generali fin qui descritte permettono di escludere i rischi associati al contatto con strade e pavimentazioni esterne che, ad oggi, non risultano implicate nella trasmissione del virus SARS-CoV-2.

PROCEDURE PER LA SANIFICAZIONE

L'art. 1.1 e) del DM 7 luglio 1997, n. 274 del Ministero dell'Industria e del commercio definisce "sanificazione" *quelle attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore*".

Pertanto la sanificazione rappresenta un **complesso di procedimenti e di operazioni** che comprende attività di pulizia e/o attività di disinfezione che vanno intese **come un insieme di attività interconnesse tra di loro** quali la pulizia e la disinfezione. In alcuni casi con la sola pulizia (es. trattamenti con il calore) o con la sola disinfezione è possibile ottenere la stessa efficacia nei confronti dei virus.

Tutela della salute degli utilizzatori dei prodotti, degli addetti e degli astanti

I prodotti e le procedure da utilizzare per la sanificazione devono essere attentamente valutati prima dell'impiego, per tutelare la salute sia degli utilizzatori stessi che degli operatori e di qualsiasi astante che accederà alle aree sanificate.

Occorre verificare, sulla base delle indicazioni disponibili, la necessaria efficacia virucida del prodotto individuato per la disinfezione, per individuare le corrette modalità di impiego del prodotto, al fine di garantirne l'efficacia (detersione preliminare delle superfici, concentrazione d'impiego, tempo di contatto, detersione finale, ecc.) e per individuare le misure di prevenzione e protezione per gli utilizzatori e per le persone che accedano alle aree sanificate.

NON MISCELARE MAI PRODOTTI DIVERSI se non esplicitamente indicato! Potrebbero avvenire reazioni chimiche indesiderate e la produzione di sostanze (anche gassose) irritanti o nocive con gravi rischi per la salute. Utilizzare i prodotti **SEGUENDO SEMPRE LE INDICAZIONI RIPORTATE SULL'ETICHETTA**, eseguire i trattamenti con i guanti ed evitando di creare schizzi o spruzzi durante la pulizia.

È raccomandato arieggiare sempre gli ambienti durante e dopo le operazioni di sanificazione in modo da evacuare velocemente i vapori eventualmente generati dai prodotti utilizzati per la pulizia e sanificazione.

E' necessaria una pulizia e igienizzazione giornaliera degli ambienti; in particolare arredi e superfici toccate più frequentemente. L'igienizzazione della zona filtro (triage di accoglienza) e dei servizi igienici va assicurata due volte al giorno.

È opportuno tenere traccia delle operazioni di pulizia e sanificazione svolte negli ambienti, in allegato è presente un modulo che può essere utilizzato a questo scopo.

Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle operazioni di sanificazione

I rifiuti prodotti (ad esempio stracci, panni spugna, carta, guanti monouso, mascherine ecc.), durante le operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione effettuate in ambienti non sanitari, ove non abbiano soggiornato soggetti COVID-19 positivi accertati, e finalizzate quindi alla prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19, dovranno essere conferiti preferibilmente nella raccolta indifferenziata come "rifiuti urbani non differenziati". Le raccomandazioni comportamentali a scopo precauzionale per la gestione di tali rifiuti prevedono:

- utilizzare sacchi di idoneo spessore utilizzandone eventualmente due, uno dentro l'altro, se si hanno a disposizione sacchi di bassa resistenza meccanica;
- evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;
- chiudere adeguatamente i sacchi;
- utilizzare DPI monouso per il confezionamento dei rifiuti e la movimentazione dei sacchi;

- lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti.

Gli altri rifiuti prodotti nell'ambito della normale attività, devono essere gestiti secondo le normali disposizioni vigenti.

ABBIGLIAMENTO

E' opportuno prevedere il cambio e il lavaggio quotidiano del vestiario da parte di tutte le persone coinvolte nelle attività.

È quindi necessario scegliere indumenti adatti a frequenti lavaggi ad alta temperatura o che possano essere disinfettati con appositi prodotti.

CONDIZIONI DI ACCESSO ALLE STRUTTURE

L'accesso alle strutture da parte di chiunque, operatori, addetti, utenti, famigliari (anche questi ultimi dotati degli adeguati dispositivi di protezione), **può avvenire solo e soltanto se sono verificate le seguenti condizioni:**

- In modo diretto
 - a. Temperatura corporea rilevata all'ingresso inferiore a 37.5°C
 - b. Assenza di sintomi visibili quali tosse, difficoltà respiratorie, arrossamento degli occhi/lacrimazione, intenso rossore sulle gote, spossatezza e irritabilità
- In modo indiretto, in base alle informazioni fornite dalla persona e dai famigliari/tutori con un questionario auto-compilato e auto-certificato da famigliari/tutori conviventi con il minore attestanti l'assenza di:
 - a. Febbre nell'ultima settimana
 - b. Tosse
 - c. Recente difficoltà respiratoria
 - d. Perdita della sensazione del gusto
 - e. Perdita della capacità di sentire gli odori
 - f. Contatti stretti con casi noti di COVID-19 sospetti o confermati

È bene sottolineare nuovamente che se non vengono rispettate queste condizioni **NON È POSSIBILE ACCEDERE AI LUOGHI DELLE ATTIVITÀ.**

Inoltre è necessario allontanare dalla struttura qualunque persona che presenti sintomi che possano far sospettare un'infezione (anosmia, ageusia, febbre, difficoltà respiratorie, tosse, congiuntivite, vomito, diarrea, inappetenza) e invitarla a rientrare al domicilio e a rivolgersi al Medico di Medicina Generale (MMG).

Qualora una persona presentasse i sintomi sopra descritti, in attesa del suo rientro al domicilio è opportuno che venga isolata in uno spazio dedicato, che può essere rappresentato da un'infermeria (se presente), o comunque da un locale o uno spazio circoscritti, in modo da evitare contatti con le altre persone. A guarigione avvenuta, la riammissione alle strutture dovrà essere vincolata dalla presentazione di un certificato a cura del proprio Medico di Medicina Generale (MMG) o Pediatri di Libera Scelta (PLS).

CONSIDERAZIONI FINALI

Per concludere, in abbinamento a tutte le considerazioni fatte, e per la gestione di tutte quelle situazioni che non rientrano nelle casistiche di questo manuale (come la gestione di un caso positivo presente nella struttura) è bene fare riferimento alle norme ed agli organi competenti nazionali (ISS, Ministero della Salute) e locali (ASL) e/o al numero di telefono di pubblica utilità per l'emergenza COVID-19 del Ministero della Salute: **1500**

In allegato, inoltre, si possono trovare vari moduli e registri che possono essere utili per l'organizzazione e la gestione delle attività.

GLOSSARIO

- **Sanificazione**

L'art. 1.1 e) del DM 7 luglio 1997, n. 274 del Ministero dell'Industria e del commercio definisce "sanificazione" *quelle attività che riguardano il **complesso di procedimenti e operazioni** atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore".*

Pertanto la sanificazione rappresenta un "**complesso di procedimenti e di operazioni**" che comprende attività di pulizia e/o attività di disinfezione che vanno intese "**come un insieme di attività interconnesse tra di loro**" quali la pulizia e la disinfezione. In alcuni casi con la sola pulizia (es. trattamenti con il calore) o con la sola disinfezione è possibile ottenere la stessa efficacia nei confronti dei virus.

La **sanitizzazione** è un termine importato dalla traduzione dall'inglese del termine "*sanitisation*" che, nella forma originale, viene utilizzato come sinonimo di "disinfezione". Come da nota del Ministero della Salute (58) "Anche i prodotti che riportano in etichetta "sanitizzante/sanificante" si considerano rientranti nella definizione di prodotti biocidi".

- **Disinfettante**

Una sostanza/miscela di natura chimica in grado di ridurre la quantità di agenti potenzialmente patogeni (quali batteri, funghi, o virus). Sono prodotti da applicare su oggetti inanimati (superfici, tessuti), prodotti per il trattamento delle acque, prodotti per la disinfezione della cute dell'uomo o per l'utilizzo in ambito veterinario (disinfezione delle mammelle degli animali da latte, degli zoccoli, ecc.).

- **Disinfezione**

Attività che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti ad abbattere la carica microbica di un ambiente, superficie, strumento, ecc. Per le attività di disinfezione si utilizzano prodotti disinfettanti (biocidi o presidi medico-chirurgici) la cui efficacia nei confronti dei diversi microrganismi, come ad esempio i virus, deve essere dichiarata in etichetta sulla base delle evidenze scientifiche presentate dalle imprese stabilite a seguito dell'esame della documentazione (che include specifiche prove di efficacia) presentata al momento della richiesta di autorizzazione del prodotto. I prodotti che vantano un'azione disinfettante si configurano come PMC o come Biocidi.

- **Presidi Medico Chirurgici (PMC)**

I prodotti disinfettanti che in accordo con il BPR (Biocidal Products Regulation) ricadono sotto la normativa nazionale sono identificati con la denominazione di Presidi Medico Chirurgici (PMC). I PMC, per poter essere immessi in commercio sul mercato italiano, devono essere autorizzati dal Ministero della salute ai sensi del D.P.R. 392 del 6 ottobre 1998 e del Provvedimento 5 febbraio 1999, dopo opportuna valutazione degli studi presentati dai richiedenti all'Istituto Superiore di Sanità, che valuta la composizione quali-quantitativa, l'efficacia nei confronti degli organismi target, la pericolosità e la stabilità. Una volta autorizzati, i prodotti devono obbligatoriamente riportare in etichetta la dicitura: "Presidio medico chirurgico Registrazione n..... del Ministero della salute n. ".

- **Igienizzante**

I prodotti che riportano in etichetta diciture, segni, pittogrammi, marchi e immagini che di fatto riconducono a qualsiasi tipo di attività igienizzante e di rimozione di germi e batteri, senza l'indicazione della specifica autorizzazione di cui sopra, **non sono da considerarsi come prodotti con proprietà disinfettanti/biocidi**, bensì sono prodotti detergenti (igienizzante per ambienti) o cosmetici (igienizzante per la cute) ed in quanto tali immessi in commercio come prodotti di libera vendita che non hanno subito il processo di valutazione e autorizzazione dei PMC/Biocidi. Non possono vantare azione disinfettante. Il termine igienizzante, pertanto, viene utilizzato per identificare un prodotto che ha come fine quello di rendere igienico, ovvero pulire eliminando le sostanze nocive (in parte anche microorganismi) presenti.

- **Pulizia**

È definita nel Regolamento (CE) 648/2004 come “il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione”.

Per le attività di pulizia si utilizzano prodotti detergenti/igienizzanti per ambiente (i due termini sono equivalenti) che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica e questa attività si può applicare anche a organismi potenzialmente nocivi e, nell'ambito di tale funzione, questi prodotti possono anche esplicare un'azione igienizzante.

- **Detersione**

La detersione consiste nella rimozione e nell'allontanamento dello sporco e dei microrganismi in esso presenti, con conseguente riduzione della carica microbica. Il risultato dell'azione di detersione dipende da alcuni fattori: azione meccanica (es. sfregamento), azione chimica (detergente), temperatura e durata dell'intervento. La detersione è un intervento obbligatorio prima di disinfezione e sterilizzazione, perché lo sporco è ricco di microrganismi che vi si moltiplicano attivamente ed è in grado di ridurre l'attività dei disinfettanti. Quindi **tutti i prodotti igienizzanti**, privi della specifica autorizzazione “non sono da considerarsi come prodotti con proprietà disinfettanti/biocidi, bensì sono prodotti detergenti, e in quanto tali immessi in commercio come prodotti di libera vendita.”

- **%v/v**

Concentrazione percentuale volume/volume, corrisponde ai millilitri di soluto disciolti in 100 millilitri di soluzione

- **%p/p**

Concentrazione percentuale massa/massa (%m/m) di una soluzione o impropriamente peso/peso (%p/p), corrisponde ai grammi di soluto sciolti in 100 grammi di soluzione

N.B. I termini disinfettante ed igienizzante non sono sinonimi

SIMBOLI DI RISCHIO CHIMICO

È bene ricordare che i prodotti utilizzati per pulire, disinfettare e sanificare sono prodotti con principi attivi che possono comportare dei rischi, se non utilizzati in modo corretto. Questi rischi sono identificabili dai simboli e dalle sigle riportate sulle confezioni di questi prodotti.

TENERE TALI PRODOTTI FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI. NON TRASFERIRE I PRODOTTI PERICOLOSI E I DETERGENTI IN CONTENITORI ANONIMI PRIVI DI ETICHETTA.

**IRRITANTE/
NOCIVO**



Denominazione GHS07: sostanze o preparazioni non corrosive che al contatto immediato o prolungato con la pelle possono provocare un'azione irritante oppure reazioni allergiche. I vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle va evitato. Esempi: perossido di idrogeno (acqua ossigenata)

CORROSIVO



Denominazione GHS05: indica prodotti chimici che causano la distruzione di tessuti viventi o attrezzature. Vanno evitati l'inalazione e il contatto con occhi, pelle e abiti. Esempio: Ipoclorito di sodio (candeggina), perossido di idrogeno (acqua ossigenata), ammoniacca

INFIAMMABILE



Denominazione GHS02: indica tutti i prodotti e le preparazioni che possono surriscaldarsi e infiammarsi al contatto con sorgenti di innesco ma anche al contatto con acqua e aria. Questo pittogramma riunisce i precedenti *infiammabile* ed *estremamente infiammabile* della vecchia classificazione. Va evitato il contatto con materiali, acqua e aria. Esempi: etanolo (alcol etilico)

**PERICOLOSO
PER
L'AMBIENTE**



Denominazione GHS09: segnala che il contatto con l'ambiente di queste sostanze e preparazioni provoca danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, aria...) nel breve e nel lungo periodo. Queste sostanze non devono essere disperse nell'ambiente. Esempio: Ipoclorito di sodio (candeggina), ammoniacca

TOSSICO



Denominazione GHS06: sostanze o preparazioni che per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle provocano rischi gravi, acuti o cronici e anche la morte. Va evitato il contatto con il corpo. Esempio: Ammoniacca

**OSSIDANTE/
COMBURENTE**



Denominazione GHS03: prodotti che, reagendo con altre sostanze, possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno, aggravando incendi di sostanze combustibili. Va evitato il contatto con materiali combustibili. Esempio: perossido di idrogeno(acqua ossigenata)

**TOSSICO A
LUNGO TERMINE**



Denominazione GHS08: sostanze o preparazioni che per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici e facilmente la morte. Vanno evitati il contatto e un'esposizione ripetitiva anche a basse concentrazioni. Esempio: metanolo.

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

1. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11/06/20
2. Decreto Legge 16/05/20 n° 33
3. Allegato A Delibera della Giunta Regionale della Regione Piemonte n. 26-1436 del 29/05/20 *“Nuova disciplina per la programmazione e gestione in sicurezza delle attività dei centri estivi per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza covid-19”*.
4. Circolare n°5443 del 22/02/20 del Ministero della Salute *“COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti”*
5. Rapporto ISS COVID-19 n°5/2020 *“Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2”*
6. Rapporto ISS COVID-19 n°7/2020 *“Raccomandazioni per la disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali per la prevenzione della trasmissione dell’infezione da SARS-CoV-2”*
7. Rapporto ISS COVID-19 n°19/2020 *“Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell’attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi”*
8. Rapporto ISS COVID-19 n°25/2020 *“Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell’attuale emergenza COVID 19: superfici, ambienti interni e abbigliamento”*
9. http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4246
10. http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4722
11. http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_340_allegato.pdf
12. <http://www.governo.it/it/la-presidenza-del-consiglio-dei-ministri>
13. <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>
14. <https://www.iss.it/>

ALLEGATI

- Allegato A: Vademecum pulizia e disinfezione
- Allegato B: Schema Procedure di sanificazione
- Allegato C: Consigli per gli ambienti chiusi
- Allegato D: Disposizione Cartelli
- Allegato E: Cartelli a colori
- Allegato F: Cartelli in bianco e nero
- Allegato G: Cartello massimo affollamento
- Allegato H: Test verifica formazione
- Allegato I: Verifica formazione: test svolto
- Allegato L: Modello Modulo registro pulizia e sanificazione ambienti
- Allegato M: Modello Registro-Autocertificazione ingresso maggiorenni
- Allegato N: Questionario monitoraggio settimanale dati sanitari del minore
- Allegato O: Modello Modulo ingresso visitatori
- Allegato P: Modello Modulo registrazione operatori
- Allegato Q: Modello Modulo d'iscrizione minore
- Allegato R: Modello Schede per il Triage giornaliero
- Allegato S: Modello Patto di responsabilità titolare-famiglie
- Allegato T: Modello Informativa Centro Estivo
- Allegato U: Scheda Sanitaria Minori